



13 DICEMBRE
Ritiro Spirituale del Clero, alle 9.30 presso la parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi a Civitavecchia.

14 DICEMBRE
"Dialoghi sulla fede con Folco Terzani", incontro promosso dall'Ufficio di pastorale giovanile e dall'Azione cattolica. Alle 21 nella Rettoria Santissima Concezione a Civitavecchia.

Civitavecchia. La visita del vescovo Luigi Marrucci nella parrocchia dedicata a San Francesco di Paola

«Una comunità unita per essere missionaria»



L'incontro del vescovo con i giovani

Per una settimana il presule ha incontrato i gruppi parrocchiali e le scuole di quartiere. Un territorio con oltre tremila abitanti

DI ALBERTO COLAIACOMO

Un quartiere popolare, periferia che è diventata centro della città, grandi palazzi e il più vasto parco cittadino, una popolazione che si è formata con più ondate migratorie che vede una presenza omogenea di tutte le generazioni. Sono 3.305 i residenti nel territorio della parrocchia di San Francesco di Paola a Civitavecchia, 1.401 nuclei familiari che dal 24 al 29 novembre hanno accolto il vescovo Luigi Marrucci nella sua ventitreesima visita pastorale nella diocesi. «La chiesa - spiega il parroco, monsignor Elio Carucci - è un luogo di preghiera ma anche un punto di riferimento per tutto il quartiere, compresi coloro che non credono». Una comunità, illustra il sacerdote, frequentata durante la settimana prevalentemente da persone anziane «che spesso richiedono attenzione alle loro problematiche» e si anima nei weekend con i giovani che partecipano alle celebrazioni eucaristiche e sono protagonisti nell'oratorio. Per il sacerdote, la visita «che avevamo accuratamente preparato» si è rivelata «un'occasione di grazia» perché ha portato «entusiasmo e consapevolezza di appartenere ad una Chiesa più grande». «Momenti qualificanti - sottolinea monsignor Carucci - sono stati gli incontri con i giovani, con i ragazzi che si preparano ai sacramenti e con

i genitori. Oltre al confronto generale, molto animato grazie alle domande e alle considerazioni dei partecipanti, in tanti hanno potuto anche avere un rapporto diretto con il vescovo che non si è mai risparmiato in queste occasioni». Nella parrocchia sono presenti diversi gruppi: gli scout Agesci, il Terz'ordine di San Francesco di Paola, la Comunità di Cristo Risorto e da ultimo si è costituita anche l'associazione dei Calabresi di Civitavecchia in quanto il santo a cui è dedicata la chiesa è anche il patrono della regione oltre che della gente di mare.

Oggi l'incontro delle famiglie

«L'evento vocazionale» è il titolo dell'incontro che l'Ufficio di pastorale per la famiglia propone oggi alle 15.30 nella parrocchia di San Felice da Cantalice a Civitavecchia. L'iniziativa è rivolta a tutta la comunità, in modo particolare a famiglie, catechisti, animatori parrocchiali e giovani.

L'incontro sarà condotto da Andrea Pecoraro ed Emanuela Spinella, coppia di coniugi che offre percorsi di accompagnamento ai giovani adulti in percorsi di affettività per aiutarli a una scelta consapevole. Si tratta del primo appuntamento che l'Ufficio diocesano propone per questo anno pastorale. Saranno complessivamente cinque le iniziative che si ripeteranno, con cadenza mensile, per un cammino che si concluderà il 17 maggio con una veglia di preghiera.

Nell'arco della settimana monsignor Marrucci ha potuto incontrarsi tutti sottolineando in modo particolare gli aspetti della sinodalità e della corresponsabilità nella vita della comunità. Nel territorio vivono famiglie in condizioni economiche non particolarmente agiate. «In molti dei nuclei - spiega il parroco - lavorano in modo preario entrambi i genitori e l'apporto dei nomi è fondamentale sia per il sostegno

economico che per seguire i nipoti. Inoltre sono molti i genitori che aiutano i figli disoccupati». Particolarmente attiva è la Caritas che oltre al centro di ascolto ha un dispensario per la distribuzione di alimenti e vestiario. «Insieme alle responsabili della Caritas - sottolinea monsignor Carucci - abbiamo pensato di avere una particolare attenzione verso gli anziani che vivono soli e le giovani famiglie con i neonati. Le richieste sono molte ma sono anche tanti i parrochiani generosi che donano per questa finalità».

La comunità - che oltre a monsignor Elio Carucci vede come co-parroco monsignor Alfredo Giovannetti e i diaconi Renzo Massarelli, Pier Luigi Capuani e Antonio Pellegrino - nell'ultimo anno è stata impegnata in un percorso di ascolto con l'obiettivo di rivedere e conoscere meglio la realtà. «Un'analisi - secondo il parroco - da cui è scaturita la necessità di rinnovare il Consiglio pastorale per iniziare a impostare un programma più organico, condiviso e rispondente alla situazione».

Sono tre, secondo il sacerdote, le «spinte fondamentali» che richiedono un cambiamento di mentalità nella nostra parrocchia: essere luogo di annuncio e testimonianza; affermarsi spazio di educazione e percezione di appartenenza a un tessuto di fede più ampio; saper offrire proposte educative e formative per le nuove generazioni e per le loro famiglie. Obiettivi che, sottolinea monsignor Carucci, richiedono di superare la visione della parrocchia solo come luogo liturgico con «proposte che aiutino alla formazione individuale per la crescita nella fede» e che vedano i laici sempre più protagonisti. «La grande sfida che ci attende - conclude il parroco - è una crescita nei valori del Vangelo per una più convincente coesione spirituale fra gli appartenenti alla comunità, al fine di prepararli ad essere missionari per il quartiere».

Le sfide lanciate dal Sinodo Una Chiesa per i giovani

DI MANILA DI GENNARO*

Un mese dopo la conclusione del Sinodo dei vescovi «I giovani, la vocazione e il discernimento vocazionale» e analizzando il documento che ne è emerso, si evince l'importanza di un incontro che ha cercato di guardare i giovani con l'atteggiamento di Gesù, per discernere nella loro vita i segni dell'azione dello Spirito. I ragazzi sono portatori di un'inquietudine che va prima di tutto accolta, rispettata e accompagnata, scommettendo con convizione sulla loro libertà e responsabilità. Il documento, più che dare risposte ci interroga. Guardando le nuove generazioni quale progetto di Chiesa, quali comunità e generazioni nuove di cristiani vogliamo? Come stiamo immaginando, a partire da dove pensiamo e rispondiamo a questi interrogativi fondamentali?

Non solo dobbiamo pensare il cristianesimo per le nuove generazioni, ma più importante ancora, dovremmo pensarlo dal punto di vista di quei giovani che saranno in grado di continuarci; in caso contrario ci esporremo al pericolo di proporre un'esperienza cristiana insignificante. I giovani stanno cercando di dare senso a un mondo molto complicato e diversificato. Tanti ragazzi sono abituati a vedere la diversità come una ricchezza e la considerano come un'opportunità in un mondo globalizzato e interreligioso. Sognano sicurezza, stabilità e relazione personale. Molti di essi non sanno rispondere quando si chiede loro quale sia il senso della vita. Non sempre fanno un collegamento tra vita e trascendenza. Hanno tanta confusione su chi sia Gesù, pur essendo affascinati dalla sua figura. Per altri la fede è diventata qualcosa di inerente alla sfera privata, piuttosto che un evento comunitario.

La relazione e il dialogo per dare risposte alle domande di senso: l'analisi sul documento dell'incontro dei vescovi

Dobbiamo parlare dei giovani, benché riconosciamo che, da un lato, bisogna superare questo «parlare di» per andare verso il «parlare con»; dall'altro è anche necessario affrontare la condizione della loro identità cristiana, ripensandola a partire dalla loro vita. Siamo in un tempo nuovo per l'educazione. Molti sono gli adulti che provano smarrimento di fronte a questo compito. Come entrare in relazione con i giovani di questa generazione? Che fare? Da dove partire? Ogni relazione implica diversità e accettazione di tale diversità; l'altro è ricevuto come altro, come chi non corrisponde interamente alla dimensione in cui vorremmo farlo rientrare per non essere disturbati, spostati, scomodati. In Dio tutto è più grande di noi, rompe i nostri schemi, spezza le nostre barriere e sconvolge le nostre sicurezze. L'aiuto che riceviamo dal Signore è grande e molteplice e comincia con l'ascolto della sua Parola con cui non solo ci rivela sé, ma anche noi stessi. Questo è anche il ruolo del tempo, dell'ascolto, delle vicissitudini della nostra vita. Il tempo ci spinge avanti. Occorre pazienza per avere fiducia, perché nulla di grande e vitale avviene con il solo sforzo o l'ingenuità dell'uomo, ma con quella comunione con il Signore e con i fratelli che si dispiega nel tempo, nel rischio e nell'umile capacità di attendere.

* insegnante di religione

anniversario. La festa dell'Unitalsi in diocesi Il 12 dicembre la Messa con le associazioni

La sottosezione Unitalsi di Civitavecchia-Tarquinia si appresta a celebrare il 35° anniversario di presenza in diocesi con due momenti che si rivolgono alla città e alla comunità. Sabato 8 dicembre, alle 10.30, nel Centro polivalente di via Molise, sede dell'associazione, si terrà l'inaugurazione della mostra dei laboratori di arte e pittura e la presentazione del laboratorio «Botteghe diverse». Si tratta di iniziative di formazione e inserimento lavorativo che coinvolgono i soci disabili dell'Unitalsi e che ver-

ranno illustrate dalle due docenti dei laboratori, Valeria Musarella e Anna Zanfrisco, insieme al presidente dell'associazione Marco Renzi. Mercoledì 12 dicembre, alle 16.30, nella parrocchia San Giuseppe a Campo dell'Orto, si terrà la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci alla quale sono invitate tutte le associazioni di volontariato della diocesi. Al termine si terrà la presentazione delle attività dell'Unitalsi a cura del presidente e dell'assistente ecclesiastico don Giovanni Felici.

Pregliera ecumenica

Martedì 11 dicembre, alle 19, presso la chiesa Evangelica Battista di via dei Bastioni a Civitavecchia, si terrà l'incontro di preparazione al Natale promosso dall'Ufficio ecumenico e dialogo interreligioso della diocesi in collaborazione con la Chiesa protestante e la Chiesa ortodossa romana.

Guida liturgica

È in distribuzione, presso gli uffici della curia vescovile, la Guida liturgica pastorale 2018-2019, uno strumento utile per una maggiore riscoperta della centralità dell'Eucaristia all'interno della comunità ecclesiale. Pubblicata per mandato della Conferenza episcopale del Lazio la guida è divisa in due parti: le note liturgico-rituali e le indicazioni liturgico-pastorali del calendario romano per il ciclo fievole e per il ciclo feriale.

La fede in carcere

«Carceri e fedi. Percorsi spirituali, sociali e umani» è il convegno promosso dalla Chiesa Battista e dal Comune di Civitavecchia che si svolgerà il 4 dicembre, alle 16.30, nell'aula consiliare Pucci. All'incontro, che verrà aperto dal pastore Italo Benedetti, dal vescovo Luigi Marrucci e dal sindaco Antonio Cozzolino, interverranno i rappresentanti delle religioni cattolica, evangelica, islamica e buddista che operano in carcere insieme alle associazioni di volontariato e ai movimenti ecclesiali.

Incontro degli insegnanti

Domenica prossima, 9 dicembre, alle 16, presso la sala «San Giovanni Bosco» della Curia vescovile si terrà l'incontro di Avvento degli insegnanti cattolici. Don Giuseppe Tamborini, direttore dell'Ufficio scuola diocesano, terrà la meditazione «L'attesa di Chi ci attende dall'eternità».



mosaico

Omaggio all'Immacolata

Sabato 8 dicembre, solennità dell'Immacolata, alle 11.30, nella rettoria della Santissima Concezione al ghetto di Civitavecchia, il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica. Alle 15.30, a largo Monsignor D'Arda, avrà luogo il tradizionale omaggio all'Immacolata della Città di Civitavecchia con la processione che partirà dalla Cattedrale, e si snoderà nel centro storico e si concluderà con il saluto del vescovo Marrucci e la deposizione della corona di fiori da parte dei Vigili del Fuoco sulla statua della Madonna.

Generazioni analogica e digitale: è dal dialogo che nasce l'incontro

Prosegue il cammino del convegno diocesano: completati in dieci comunità i laboratori parrocchiali. Nel consiglio pastorale presentate le relazioni sul tema «Come abitare la rete» che hanno visto il confronto di catechisti e animatori

In ambito sociale e familiare i mezzi digitali sono «parte integrante, profondamente radicata, del vivere quotidiano». Il loro utilizzo permette una totale libertà di accesso a mondi di ogni genere e di ogni valore. La «Chiesa in uscita» dovrebbe fluire attraverso il mondo digitale per poi passare all'incontro personale, per «far incontrare le generazioni digitali e le generazioni analogiche». Sono alcune delle indicazioni, uno «sguardo generale», che emettono dai laboratori parrocchiali che hanno approfondito i temi del convegno ecclesiale «Internet, dono di Dio o dell'uomo? Come abitare la rete».

Sono state dieci le comunità che hanno già svolto il percorso coinvolgendo i consigli pastorali, i catechisti e gli animatori dei gruppi giovanili. È stato don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale, ad illustrare i risultati preliminari nel corso del Consiglio pastorale diocesano. «Valutando l'esperienza in famiglia sull'uso di internet e degli strumenti digitali in genere - ha spiegato don Boccacci - si nota un affievolirsi del dialogo e degli interessi in comune. Si deve riconoscere però che non è l'abuso di questi media ad essere la causa della mancanza di dialogo sia tra i coniugi che tra genitori e figli, bensì ne è una delle conseguenze». Per il sacerdote «la stanchezza di lunghe giornate di lavoro e il bisogno di ritagliarsi momenti personali fanno sì che il web diventi un luogo di rifugio mentale». Le comunità hanno svolto anche una riflessione dal punto di vista pastorale. Per don Boccacci emerge chiaramente che «per essere alla sequela di Gesù, che ha parlato la lingua degli uomini, bisogna trovare forme di comunicazione adatte all'uditorio, siamo chiamati a conoscere i nuovi linguaggi e le nuove modalità comunicative». Come evangelizzatori del «nuovo mondo» per i cristiani occorre assumere la metodologia dei missionari che imparano la lingua e la cultura dei popoli che intendono evangelizzare e poi vanno loro incontro creando ambienti di aggregazione e promozione umana.

